

La vendita è saltata, ma restano preoccupanti incognite sul destino del Parco di Veio

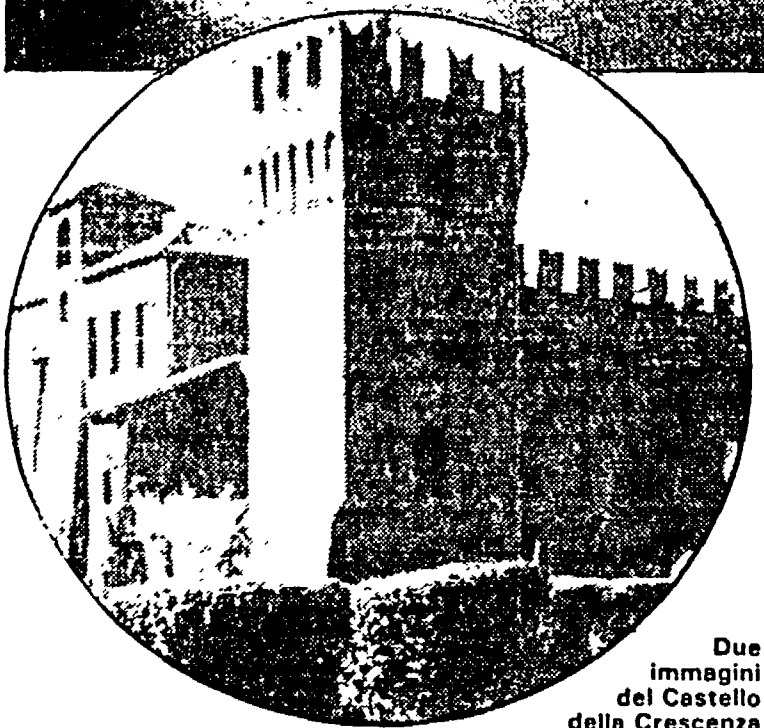
Il Castello è salvo. Per quanto?

Tenuta della Crescenza: asta a vuoto

In tanti chiedono che lo Stato e il Comune esercitino subito il diritto di prelazione. Al catasto un giro strano di compravendite

La prima candela dell'asta si è spenta senza che il battitore abbia potuto agguagliare il quattrocentesco castello della Crescenza, tra la Cassia e la Flaminia. Quindi nulla di fatto sabato pomeriggio per i tre ettari messi in vendita dalla società Das, comprensivi anche di un parco e di un casale. Se si parla tanto in queste settimane della tenuta della Crescenza non è solo perché ogni asta importante — che viene scandita dallo spegnersi di cinque candele — è un appuntamento mondano di gran richiamo. Ma perché è inserita nel parco di Veio che il comitato omonimo, gli ambientalisti, il Pci e Dp, vogliono preservare salvandolo dalla speculazione. Il rischio che il parco corra — nonostante

sia appena entrata in vigore la legge vincolante Galasso — è assai grande. La tenuta della Crescenza — cinquanta ettari complessivamente — è fuori da questi vincoli, ma è organica e omogenea all'intera valle. Interpellanze parlamentari, interrogazioni comunali in queste settimane sono state presentate per chiedere che lo Stato o il Comune esercitino il loro diritto di prelazione e acquisiscano il castello e il parco messo in vendita ad una cifra base di due miliardi e mezzo. Ma naturalmente nessuno finora ha risposto e le preoccupazioni non sono state fugate. Nulla fece il ministro dei Beni culturali al momento in cui l'intera tenuta di 50 ettari fu venduta dai Boschi, ere-



Due immagini del Castello della Crescenza

di bolognesi del marchese Cappelli, ultimo proprietario assieme alle sue tre sorelle, nel 1984. In quell'occasione, era il 20 dicembre, l'atto di vendita alla società Adn srl, di cui amministratore unico è il costruttore Antonio Antonelli, fu siglato dal notaio Alberto Politi. Il quale informò lo Stato dell'operazione il 21 dicembre ad affare concluso, quando cioè non avrebbe più potuto esercitare nessun diritto di prelazione. L'Adn, con circa due miliardi e mezzo, nonostante si fosse costituita solo un mese prima con un capitale versato di appena 20 milioni, entrò così in possesso di un bene prezioso, di cui oggi in parte vuole disfarsene. Per gli altri 47 ettari, che finanziariamente non mette all'in-

canto, c'è la possibilità che prima o dopo diventino un pozzo di «S. Patrizio», perché è possibile che su quel terreno, o nelle immediate vicinanze, venga aperta una strada per congiungere la Cassia e la Flaminia. Ma che l'intera zona sia appetibile lo scopriamo anche spulciando tra le carte del catasto che rivelano una storia fatta di compravendite più o meno fittizie. Il 26 giugno 1984 la società Lanca acquistò per 130 milioni 20 mila metri quadri; lo stesso giorno altri 7.940 metri quadri finiscono per 70 milioni nelle mani della società Celan — amministratore unico Cesare Pagliuca. Cinque mesi dopo Isabella Lanca — figlia di Cesare — acquista, si fa per dire, con soli 75 milioni, ben 17 mila metri quadri. Ma questi non sono altro che alcuni dei passaggi di proprietà che si intrecciano intorno al terreno, e che rendono oscura l'intera vicenda. Sarebbe interessante sapere, a questo punto, perché l'asta sabato è andata deserta e perché la società che la cura ha affermato che trattative stanno avvenendo in via assolutamente riservata. Il comitato del parco di Veio per questo continua a vigilare, per impedire che sotto il suo si consumi l'ennesima speculazione, l'ennesima truffa, con il consenso — implicito — di chi dovrebbe invece tutelare i beni pubblici.

Rosanna Lampugnani



I concorsi a Roma e nel Lazio

- 220 LAUREATI GIURISPRUDENZA UDITORE GIUDIZIARIO presso Min. Grazia e Giustizia. Fonte: G.U. 114. Termine pres. dom. 18/6/86.
 - 105 LAUREATI ECONOMICO-GIURIDICI CONSIGLIERI presso Min. Tesoro. Fonte: G.U. 115. Termine pres. dom. 19/6/86.
 - 100 LAUREATI SOTTOTENENTI compl. Guardia di Finanza (26 anni) presso Min. Finanze. Fonte: G.U. 114. Termine pres. dom. 18/6/86.
 - 6 I.O. COADUTTORE SEGRETERIA presso Università La Sapienza. Fonte: G.U. 115. Termine pres. dom. 19/6/86.
 - 2 AIUTO PSICHIATRIA presso Usl 19. Fonte: G.U. 114. Termine pres. dom. 17/6/86.
 - 2 I.C. ASSISTENTE PART-TIME (maturità scientifica) presso Insea Vasca Navale. Fonte: G.U. 114. Termine pres. dom. 18/7/86.
 - 110. ARCHIVISTA DATTILOGRAFO (licenza) presso Insea Vasca Navale. Fonte: G.U. 114. Termine pres. dom. 18/7/86.
 - 2 I.C. ASSISTENTE PART-TIME (perito elettronico) presso Insea Vasca Navale. Fonte: G.U. 114. Termine pres. dom. 18/7/86.
 - 2 LAUREATI INGEGNERIA NAVALE E MECCANICA collaboratore presso Insea Vasca Navale. Fonte: G.U. 114. Termine pres. dom. 18/7/86.
 - 1 OPERAIO COMMESSO per titoli presso Min. Pp.Ss. Fonte: G.U. 114. Termine pres. dom. 18/6/86.
 - 1 PRIMARIO CHIRURGIA presso Usl 19. Fonte: G.U. 114. Termine pres. dom. 3/7/86.
 - 1 PRIMARIO CHIRURGIA TORACICA presso Usl 19. Fonte: G.U. 114. Termine pres. dom. 3/7/86.
 - 1 PSICOLOGO collaboratore presso Usl 19. Fonte: G.U. 114. Termine pres. dom. 3/7/86.
 - 1 TECNICO ESECUTIVO I.O. presso Università di Roma. Fonte: G.U. 117. Termine pres. dom. 21/6/86.
 - 90 ALLIEVI COMMISSARI I.C. presso Min. Interno. Fonte: G.U. 117. Termine pres. dom. 21/6/86.
 - 35 CANCELLIERI (laurea) presso Min. Affari Esteri. Fonte: G.U. 118. Termine pres. dom. 23/6/86.
 - 1 DIRIGENTE SANITARIO presso Usl Vt/2 (Tarquinia). Fonte: G.U. 114. Termine pres. dom. 3/7/86.
- LEGENDA: G.U. = Gazzetta Ufficiale; I.O. = impiegato d'ordine; I.C. = impiegato di concetto.

Ancora sui contratti di formazione

A completamento della panoramica sui contratti di formazione lavoro, nel «Segnaposto» di questa settimana vediamo cosa prevede in materia il recente accordo Confindustria-sindacati.

A) OBIETTIVO DELLA LEGGE (O ACCORDO)
Semplificazione ed abbreviazione delle procedure della legge 863; precisazione di trattamenti di periodo di prova, liquidazione, malattia.

B) SOGGETTI ISTITUZIONALI IMPLICATI
C.R.I.; Min. Lavoro per i progetti che interessano ai livelli regionali; Ispettorato del lavoro.



per la notifica dell'assunzione; Collocamento comunale per il nulla osta.

- C) TIPOLOGIE AZIENDALI
Aziende associate alla Confindustria.
- D) TIPOLOGIE GIOVANI INTERESSATI
Vedi legge 863 sui contratti di formazione lavoro.
- E) CONDIZIONI DI ACCESSO PER I DISOCCUPATI
Vedi legge 863 sui contratti di formazione lavoro.
- F) INTERVENTI SINDACALI
Vedi legge 863 sui contratti di formazione lavoro.
- G) AREE GEOGRAFICHE DI INTERVENTO
L'intero territorio nazionale.
- H) PROCEDURE
Richiesta alla C.R.I.; il meccanismo del silenzio-assenso interviene dopo 20 giorni.
- I) CONTROLLI SULLA FORMAZIONE
Vedi legge 863 sui contratti di formazione.
- L) FINANZIAMENTI
Vedi legge 863 sui contratti di formazione.

Abbiamo voluto dedicare i primi tre appuntamenti quasi completamente ai contratti di formazione lavoro. Questa scelta non è dovuta ad un acritico contributo allo strumento di avviamento al lavoro più alla moda, ma parte dalla considerazione che oggi gli avviamenti avvengono quasi esclusivamente tramite questa forma di accesso. L'Ufficio di collocamento di Roma, infatti, dà circa 1.000 nulla osta a settimana (l'80% del totale degli avviamenti). La scelta che abbiamo proposto alle controparti e in sede di Commissione regionale per l'impiego è quella di escludere le qualifiche basse, e per quelle medio-basse l'assegnazione di soli 12 mesi di contratto di formazione lavoro. Vogliamo impedire, cioè, un uso indiscriminato di questo strumento che contemplando tempo determinato, chiamata nominativa ed abbinamento degli oneri sociali, finisce per diventare più che veicolo per nuova occupazione una forma sostitutiva di avviamento al lavoro. Il sindacato deve contrattare le forme di utilizzazione; per noi è importante gestire l'accordo con la Federscizia che prevede un superamento della preventiva approvazione della Commissione regionale per l'impiego, ma anche quello con la Confindustria che fissa tempi precisi (20 giorni) per l'approvazione nella sede della Commissione determinando problemi di rafforzamento dell'Ufficio regionale del lavoro ed una maggiore funzionalità della Commissione stessa.

Un altro compito ci siamo assunti come CID è quello di informare i disoccupati dei contratti di formazione approvati. E questo sia per rendere trasparente, per quanto possibile, il mercato del lavoro sia per consentire agli inoccupati di richiedere un'eventuale assunzione.

I servizi forniti dal CID di Roma

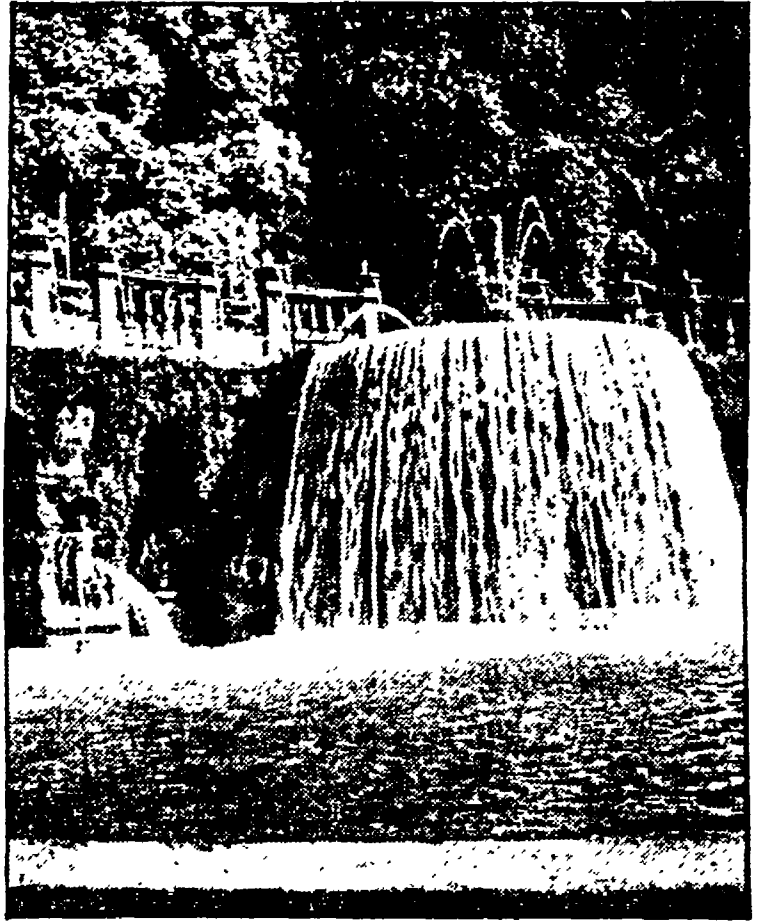
Il Centro Informazione Disoccupati della Cgil di Roma è aperto al pubblico dal martedì al venerdì (9,30/13) ed il martedì pomeriggio (16/19). Il servizio è a disposizione di tutti i cittadini e consiste principalmente in: concorsi, formazione professionale, cooperazione giovanile, collocamenti, precariato, lavoro privato.

A CURA DEL C.I.D. (CENTRO INFORMAZIONE DISOCCUPATI) E DELL'UFFICIO STAMPA DELLA CGIL DI ROMA E DEL LAZIO - VIA BUONARROTI, 12 - 00185 ROMA - TEL. 770.171

Il tribunale ha rinviato ogni decisione al 21 ottobre

Villa d'Este by night: slitta il parere del Tar

Si aspetta il responso del Consiglio di Stato previsto per venerdì. Contro l'uso improprio del monumento Pci, Pri, Fgci, ambientalisti



Un'immagine di villa d'Este

Del nostro corrispondente TIVOLI — È stata rinviata al 21 ottobre la decisione del tribunale amministrativo regionale sull'ammissibilità della gestione privata, nelle ore notturne della celebre Villa d'Este di Tivoli. I giudici della seconda sezione del Tar, che già dispesero la sospensione della gara d'appalto per la concessione ad una ditta privata dell'illuminazione del parco, hanno ritenuto opportuno rinviare l'esame del merito della questione in attesa che sulla vicenda si pronuncino il consiglio di Stato. In sede d'appello, infatti, sarà deciso venerdì prossimo, se la gara stessa, indetta dall'intendenza di finanza, debba essere

o meno definitivamente annullata. È compatibile il «by night» con un uso «proprio» del monumento? Che tipo di danno ambientale e artistico viene procurato dall'illuminazione intensiva? Quali i riflessi economici negativi per l'intera città di Tivoli, se si incanalano il turismo solo in orari serali per una visita «lampo» della villa? Queste le domande che gli oppositori al «by night» si sono posti e che hanno costituito le basi del ricorso presentato al Tar da parte del Pri, dell'Archeoclub e Italia Nostra. Uno schieramento che è andato crescendo per l'adesione innanzitutto del Pci, che in un documento ufficiale

ha dichiarato di condividere in pieno l'iniziativa dei repubblicani, della Fgci e della Lega ambiente, oltre che di qualche consigliere comunale socialista. Di contro, agguerritissimo appare lo schieramento opposto che conta nell'aula di Palazzo S. Bernardino sull'appoggio della Dc e parte del Psi, particolarmente infuocati dalla potente lobby dei «bancarellari», agenzie di viaggio, ristoranti e «tours operators». «Per il giudizio del Tar sul nostro ricorso non possiamo che sperare che sia positivo — ha dichiarato Alcibiade Boratto, segretario regionale del Pri —; è necessario attendere comunque l'udienza di venerdì al consiglio di

Stato, dove l'avvocatura ha presentato ricorso per i ministri ai Beni Culturali e Finanze, contro il partito repubblicano e le associazioni ambientaliste.

C'è attesa nella città per le decisioni che verranno prese sulla vicenda. Prevale, tra le ragioni degli oppositori al «by night» o quelle di chi è favorevole alla gestione privata della villa in orari serali? Come non considerare inoltre che quest'ultimo schieramento gode dell'appoggio, palesemente ultimamente, di due ministri (particolarmente strano quello dei Beni Culturali che ha fatto ricorso contro coloro che si battono per difendere un bene culturale come «Villa d'Este»). Dal 1984 la villa è aperta solo di giorno — ha affermato Massimo Coggia, consigliere provinciale e comunale a Tivoli del Pci — ed il flusso turistico è aumentato. Non è da escludere un convegno sull'uso di questo monumento non escludendo la possibilità di apertura anche in orari serali, ma saltuariamente, e solo per manifestazioni culturali ed artistiche. Non per fini di lucro. Orsì dovrà aspettare fino al 21 ottobre per sapere quale sarà il destino della Villa.

Antonio Cipriani

didoveinquando

Carla Tutino, un piede nel jazz (e due mani sul contrabbasso)



Carla Tutino al Music Inn tra le «Clarinette»

«A nessuno verrebbe mai in mente di chiedere ad un uomo perché ha scelto di suonare il contrabbasso? A me, invece, perché sono donna, tutti si sentono in dovere di chiedermelo e allora io rispondo un po' scherzosamente che, essendo figlia unica, lo faccio per non interrompere una tradizione di famiglia. In quanto sia mio padre che mio nonno suonavano il contrabbasso. In realtà non sono figlia unica e mio padre non sa affatto suonare il contrabbasso.

Carla Tutino è una delle poche donne a suonare professionalmente questo strumento, fatto che, anche se non dovrebbe, richiama comunque molta curiosità, ed al tempo stesso, per musiciste come la Tutino, rappresenta un vantaggio sul piano lavorativo: «Le orchestre mi assumono facilmente, perché avere una donna nella fila dei contrabbassi è per loro un fiore all'occhiello, una cosa inusuale, anche se a questa disponibilità non sempre corrisponde l'effettiva convizione che una donna possa suonare bene il contrabbasso.

Cento giorni di sport attivo per ogni età

Il 2 giugno, in concomitanza con i festeggiamenti del quarantennale della fondazione della Repubblica italiana, verrà inaugurata anche la rassegna sportiva dei «Cento giorni di sport», giunta alla sua seconda edizione e presentata ieri mattina in una conferenza stampa da Franco Carraro, presidente del Com. I Cento giorni di sport è la realizzazione, da parte delle varie federazioni sportive, di punti di sport attivo (stadi, campi da tennis, da sci, cross) su

musica classica, e nell'orchestra da camera dell'Associazione Nuovo Mondo, ma ha anche un piede nel jazz, e precisamente in un trio formato oltre che da lei, da Sandro Ugolini al sax e Giulia Salsona alla chitarra, anche da un batterista aggiuntosi di recente. Il jazz l'ho scoperto quando mi sono iscritta alla scuola di musica del Testaccio, ed è stato subito un grande amore. A suonare jazz professionalmente ci sono arrivata senza neanche andare a cercare la situazione. È successo tutto in modo molto casuale. Ero all'ultimo anno di scuola e conoscevo Francesco Marini, figlio di Giovanna Marini. Attraverso lui ho incontrato Paolo Pietrangeli che una sera al Folkstudio mi invitò un po' per scherzo a cominciare a suonare con il suo gruppo. Io ho accettato e mi sono ritrovata a lavorare con questi musicisti jazz, fra cui c'era anche Francesco Marini, per un anno e mezzo. Poi ho deciso di smettere per potermi concentrare di più sullo studio, ma ho continuato a partecipare a delle sessions a Testaccio, ed infine di recente ho ripreso.

«Sono stata un po' nel gruppo delle Clarinette ed ora sono in questo trio, ma non perché volessimo a tutti i costi essere un gruppo di sole donne; la trovavo una scelta inutile nel momento in cui

affronto lo stesso repertorio che affronteresti con un gruppo di uomini, a meno che non si parli dall'intenzione di ricercare e sperimentare nuove sonorità creative femminili. Io personalmente ritengo di saper suonare il jazz mi aiuta a recuperare quella capacità di improvvisazione che si perde a lavorare sempre con la musica classica.

Il repertorio del trio della Tutino è tutto di standard che variano da Duke Ellington fino a Wayne Shorter. «Abbiamo dei progetti a lungo termine che comprendono una versione classica, bebop, del gruppo, a cui si dovrebbe aggiungere una cantante ed un trombettista, e dall'altro lato vorremmo aprire il gruppo al moderno e suonare anche pezzi originali.

Alba Solaro



A Castel Sant'Angelo: applaudite tempeste in un bicchier d'acqua

Si è conclusa con un largo successo di pubblico la serie di concerti, promossa a Castel Sant'Angelo da Nuovi Spazi Musicali. C'è sempre un dubbio sulla destinazione dei nuovi fatti musicali, spesso rivolti agli addetti ai lavori, ma almeno questa volta le musiche hanno raggiunto, anche attraverso la radio che ha trasmesso in diretta, soprattutto il pubblico. È un merito della programmazione.

Dal concerto del Quintetto di fiati dell'Orchestra di Strasburgo (splendidi solisti: Eric Kirchoff, René Beller, Pierre Bregout, Emery Abraham e Daniel Sablayrolles, rispettivamente flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto) è emersa persino una involontaria piacevolezza. Diciamo, ad esempio, dei «Caratteri» — novità assoluta — di Paolo Renosto, che svelano il tratto «esprato» del compositore nel diversificare timbri e ritmi, concedendo qualcosa a Stravenski, e diciamo del brano di Stockhausen, per solo flauto, «In Freundschaft» (In amicizia), che, prima di correre per

prati, liberamente, in una quieta felicità panica, sembra minare gli sbuffi e le corse della locomotiva di Honegger, «Pacific 2-3-1».

Corrado Albin, nei «Tre movimenti», riprende l'impianto serale e cioè un rigore che i maestri più anziani hanno un po' accantonato, sperimentando situazioni timbriche, attraverso suoni lenti e statici o anche celerissimi; un guizzare della fantasia, controllatissimo. E apparsa, alla fine, carica di un fermento non ancora smaltito, una pagina di György Ligeti: «Dieci pezzi», protesi alla minuziosa di fasce sonore a volte perforate da suoni «spartati» e inquieti. Saranno tempeste che si risolvono in un bicchier d'acqua, se teniamo conto di quelle scatenate più di sessant'anni fa da Schoenberg, nel suo «Quintetto», utilizzando gli stessi strumenti entrati ora in campo, ma un bicchier d'acqua non fa mai male. Il pubblico l'ha gradito, con applausi agli autori, alle novità e al presentatore: Armand Gentucci.

Erasmus Valente

«Puerta del Sol» parole e musica

La «Puerta del Sol» è ristorante, birreria, enoteca, bar e luogo di musica che si trova in Via di S. Maria Maggiore, n. 164 (angolo con via Cavour). Stasera, dalle 17 in poi, ci sarà un appuntamento con Cuba, promosso dalla «Puerta del Sol» con la partecipazione e l'adesione del Comitato Centro America-Carabi. Si inizia con la proiezione di film e documentari tra cui «Cuba... ricordo di Grenada» di Claudio Coronati. Alle ore 19 dibattito sul tema «Rivoluzione socialista cubana e processi di liberazione e sviluppo in Centro America». Vi partecipano Alessandro Potalivo, segretario dell'Associazione Italia-Cuba, Fernando Ugarte, giornalista e professore di teologia e Guillermo Almeyra, corrispondente in Italia del quotidiano messicano «Uno mas uno». Al termine musica cubana e centro-americana con Ugarte (che è anche poeta e cantautore) e i percussionisti del gruppo Habanera.



● PETER MURPHY — Il cantante inglese (nella foto), membro del gruppo dei Bauhaus, poi scioltosi, è di scena questa sera al «Piper Club» (via Tagliamento, 9). Murphy continua appunto ad essere ricordato come il cantante di quello che fu il gruppo dark per eccellenza: figura culto del rock inglese, con il suo aspetto da bello e maledetto, i suoi atteggiamenti teatrali e la nuova vita che dette al glam rock, caricando di dense suggestioni. Oggi quel capitolo è chiuso e Murphy si dichiara più interessato alla musica d'avanguardia che al pop.

● STASERA ALL'ALFELINI (club privé di via Francesco Carletti, 5) secondo appuntamento con l'«Officina» di cantautori creata da Edoardo De Angelis, un naturale scopritore di talenti. «Una porta aperta per tutti gli artisti nascenti in questo campo, affinché possano esprimersi liberamente, ed abbiano lo spazio per farlo». Stasera e di scena Giorgio Bassi di Bologna, concedendo qualcosa a Stravenski, e diciamo del brano di Stockhausen, per solo flauto, «In Freundschaft» (In amicizia), che, prima di correre per

● FILM CONTRO LA GUERRA — A conclusione della minirassegna organizzata dall'associazione Italia-Urss, questo pomeriggio alle 17,30, nella sede di piazza Campitelli, 2 (IV piano) viene proiettato il film «L'Inferno di Ivar» (1962) di Andrej Tarkovskij. Ingresso libero.

● I FOTOGRAFI — I primi due fotografi delle mostre organizzate da Underwood (via S. Sebastiano, 6) sono Francesco Carbone («Komm tanz mit mir») e Enrica Scalfari («Stasi e movimento in Pina Bausch»).